

Province abolite Ciriani: nessun risparmio, anzi costi per 38 milioni

► Il sindaco contesta Panontin: solo bufale
Secca la replica: superficialità disarmante

BATTAGLIA DELLE CIFRE

PORDENONE «Altro che risparmi per 31 milioni di euro, l'abolizione delle Province rappresenta un costo per il bilancio regionale che, tra gestione del personale e funzionamento delle Uti, sarà di oltre 38 milioni di euro». A replicare ai conti dell'assessore Paolo Panontin che aveva illustrato i risparmi della riforma è il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. «A fronte delle proclamazioni di grandi risparmi da parte dell'assessore Panontin emergono clamorose dimenticanze ed errori nel metodo di calcolo». E Ciriani, con gli allegati numerici del disegno di legge alla mano, comincia: «Intanto il primo dato certo è quello del trasferimento del personale dalle Province in Regione che ha comportato un aumento di costi di oltre otto milioni, a fronte di un miglioramento dei servizi e delle funzioni trasferite».

IL PERSONALE

Inoltre, a Pordenone per esempio, «nonostante le funzioni siano già passate tutte a altri enti con i relativi trasferimenti gli uffici della sede provinciale sono ancora tutti aper-

ti, riscaldati e custoditi e il personale opera lì per conto della Regione». Sul personale poi la Regione afferma che vi è un risparmio nel personale dell'organico regionale. «Facile - sostiene Ciriani. L'ultimo presidente eletto della Provincia - poiché nel rilevare alcuni funzioni la Regione si è presa più personale di quello afferente la funzione: nel campo dell'edilizia scolastica la funzione è passata all'uti con 13 addetti anziché i 26 precedenti». Ma ciò che il sindaco imputa a Panontin è il fatto di essersi dimenticato nel suo conteggio dei costi delle 18 Uti costituite. «Basta guardare la tabella allegata alla norma - va avanti Ciriani - il funzionamento delle Uti richiede una cifra complessiva, per le varie gestioni, per un totale di oltre 47 milioni. Somma da ridurre di 9 milioni, dal 2017, del fondo ordinario dei Comuni. Quindi il funzionamento delle Uti, sommata alla gestione associata dei Comuni, comporta un costo per il bilancio regionale di 38 milioni 547 mila euro. Quindi altro che risparmio di 31 milioni». Ma, oltre ai puri conti, Ciriani aggiunge: «C'è un onere della complessità, riunioni inutili tra sindaci e funzionari, dei disservizi creati da



L'ENTE SPARITO L'ingresso del palazzo dell'ex Provincia di Pordenone

una riforma frettolosa e rimangiata ed ai meccanismi farraginosi. Le Uti mediante i sindaci propongono alla Regione un piano investimenti che la Regione approva con legge. Poi le Uti che non sono attrezzate per gestirli girano i trasferimenti ai Comuni. Il tutto tra una burocrazia enorme». Infine la chiosa politica: «I numeri veri sono impietosi e non mentono. Quelli forniti da Panontin sono bufale. Rappresentano la disperazione di una giunta regionale che inventa i dati per cercare di coprire i danni di una riforma pessima, dannosa e offensiva per i sindaci e i loro

territori».

L'ASSESSORE

Secca la replica di Panontin: «La lettura dei dati da parte di Ciriani è disarmante, se amministra così il Comune c'è da preoccuparsi. Analizza i dati con grande superficialità. Sul personale i risparmi sono di 20 milioni secchi. Le risorse trasferite alle Uti fino a oggi sono a saldo zero, perché l'ammontare è lo stesso che prima veniva trasferito ai Comuni e alle Comunità montana anch'esse cancellate dalla riforma».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sonego a Bolzonello: sulla Cciaa sei inutile

TERRITORIO DA SALVARE

PORDENONE Sembra ormai infinita la bufera attorno alla prevista aggregazione della Camera di commercio di Pordenone a Udine. E il bersaglio - da parte dei "paladini" dell'autonomia dell'ente pordenonese - preferito delle ultime settimane è la Regione per non avere presentato il ricorso, affiancando la Cciaa guidata da Giovanni Pavan, contro il provvedimento del governo che due mesi fa ha aperto la strada all'unificazione con Udine.

NEL MIRINO

Sulla vicenda a finire nel mirino è la giunta regionale, ma in particolare il vicepresidente Sergio Bolzonello al quale viene rimproverato di non fare gli interessi dell'ente locale e quindi del territorio. Stavolta a prendersela proprio con il vicepresidente - che nel 2013 a Pordenone ha raccolto diecimila preferenze - è il senatore, ex Pd oggi Mdp-Articolo 1, Lodovico Sonego. «Bolzonello sei superfluo - non usa mezze misure il parlamentare, già compagno di partito dell'ex sindaco - Il vicepresidente ha dichiarato che la Regione non intende affiancare la

Camera di commercio pordenonese al Tar per l'avvocatura della stessa Regione hanno dei dubbi sulla certezza della vittoria in giudizio. Bolzonello - va avanti il senatore Mdp - si nasconde dietro non meglio precisati pareri tecnici perché non è capace e non ha la forza di fare scelte politiche. In questo modo il vicepresidente avalla e favorisce l'annessione della Camera di commercio locale in quella di Udine». E a chiusura del suo intervento Sonego si fa ancora più duro e pungente: «Chi guida la Regione, e si candida a farlo anche per i prossimi cinque anni, nascondendosi dietro agli avvocati dichiara la sua inutilità». Infine il parlamentare Mdp lancia il suo ultimo appello: «Chiedo a Bolzonello di annunciare che la Regione starà in giudizio accanto alla Camera di commercio di Pordenone». Ma se la richiesta di Sonego è a inoltrare il ricorso al Tar ormai giunge fuori tempo: la scadenza infatti - sulla base dei sessanta giorni dal decreto del ministro Calenda - cade proprio nella giornata di oggi.

ALLEANZA LONTANA

Bolzonello aveva spiegato che sarebbe più opportuno attendere il "risponso" della Consulta sul ricorso di tre Regioni prima di agire rispetto al Tar. Una strategia che però rischia di costargli cara nel suo territorio. «Se Bolzonello - aggiunge Sonego come esponente di Mdp - intende cercare l'alleanza sulla base di queste strategie, senza dimostrare il coraggio di scelte politiche chiare che tengano uniti i territori della regione, stiamo freschi».

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO
a Fiume Veneto





TOPCAR
CENTRO SERVIZI PER L'AUTO



Gianfranco Carli
titolare
della TopCar

Ora anche Centro Revisioni!

auto, moto, scooter, veicoli e motocicli a tre ruote,
mezzi commerciali fino a 35 quintali.

La comodità di avere un Centro Revisioni a Fiume Veneto
nella zona artigianale di Cimpello.

Carrozzeria

- Riparazione grandine
- Rip. interni in pelle e tessuto
- Lavaggio interni a vapore
- Igieniz. abitacolo, tratt. ozono
- Rip. e verniciatura cerchi in lega
- Ripristino fari
- Vetture sostitutive e a noleggio
- Soccorso stradale

Gommista

- Vendita e montaggio pneumatici
- Equilibratura
- Assetti
- Convergenza
- Riparazione foratura tubeless
- Gonfiaggio pneumatici ad azoto

Meccatronica

- Tagliandi
- Ricarica clima e cambio filtri
- Preparazione per revisione
- Diagnosi computerizzata
- Controllo freni e ammortizzatori

Ai primi cento collaudi una bottiglia di prosecco in omaggio!!!



TOP CAR s.r.l - 33080 Fiume Veneto (PN) Z.A. Cimpello Via Malignani, 11
Tel. 0434.959676 - www.topcarservizi.it - e-mail: info@topcarservizi.it